

della prospettiva di Vignola sta in relazione anche con la scultura.¹ Egli perfezionò i suoi strumenti di misura così, che potè eseguire una figura ammirata generalmente, del territorio di Perugia, che egli dipinse alla parete della gran sala nel Palazzo del Governo.² Quest'opera dette occasione a Gregorio XIII, di incaricare il dotto frate di riprodurre l'intero Stato pontificio. Nel 1580 Danti giunse in Roma, dove egli prese parte alla discussione sulla riforma del calendario³ e dal papa ricevette l'ordine di eseguire su grandi carte nel corridoio del Vaticano una fedele riproduzione di tutto lo Stato pontificio.⁴

Come predominasse il concetto del possedimento terreno della Chiesa, risulta dal fatto che anche Avignone vi venne raffigurata ed a tutti i luoghi riconquistati da Pio V e Gregorio XIII vennero aggiunti gli stemmi di questi papi.

L'incarico iniziale della rappresentazione dello Stato pontificio presto fu esteso ad una raffigurazione di tutta l'Italia. Oltre la divisione in stati, Danti seguì in questo anche una disposizione geografica. Come punto di divisione servì l'Appennino; in una parete si vedono le regioni al di là della grande linea di montagne, nell'altra parete quelle al di qua. Due carte sommarie fanno vedere quindi anche tutta l'Italia nell'antichità e nel tempo recente. L'Italia è qui rappresentata da un figura simbolica che porta in capo la corona, nella sinistra il corno dell'abbondanza, nella destra una lancia, mentre ai suoi piedi posano gli dei fluvii, Po ed Adige.⁵ Se si guarda la grandiosa opera di cartografia, così sorta, si comprende facilmente come Danti, sebbene gli fos-

¹ Cfr. VASARI VII, 633 s.; BAGLIONE 53 s.; MARCHESE, *Mem. dei pittori domenicani* II, Bologna 1879, 351 s.; PODESTÀ in *Riv. Europ.* VIII, 2 (1877), 41 s.; J. DEL BADIA in *Rassegna Naz.* 1881; V. PALMERI in *Bollet. d. deput. di storia per l'Umbria* V (1899); E. SCHMIDT, *Die Galleria Geografica*, loc. cit. 503 s.; RIZZATTI, *Perugia*, Bologna 1911, 151; THIEME VIII, 380 s.; *Mé. d'archéol.* XX, 292 s.; v. SCHLOSSER, *Materialen zur Quellenkunde der Kunstgesch.*, Vienna 1919, 49, 82. Il cod. *Vatic. 5647*, contiene: «Fr. Egnatius, ord. praed., *Anemographia in Anemoscopium Vaticanum horizontale ac verticale instrumentum ostensore ventorum ad Gregorium XIII», Biblioteca Vaticana.

² Giov. Pietro Ghislieri nella sua *«relazione della Romagna» dice che egli trasmise a Danti l'ordine di disegnare questa provincia. *Urb. 831*, p. 85, Biblioteca Vaticana.

³ Cfr. sopra p. 204. La notizia di Moroni (L. 262) accettata pure da SCHMIT (*Kalenderreform* 415) che Gregorio XIII dal meridiano costruito da Danti nella Torre dei Venti abbia riconosciuto gli errori del Calendario Giuliano, è un puro aneddoto.

⁴ Interessante, anche sotto l'aspetto cronologico, è la notizia di L. JACOBILLI, **Croniche di Foligno*, «1581 di Gennaio per ordine del Papa si mandò da Foligno a Roma la pianta della città e territorio per poner nella Galleria». Manoscritto in possesso di msg. Faloci Pulignani in Foligno.

⁵ Riproduzione in *Arch. p. l'Alto Adige* IX (1914), 61.